



I numeri dei contagi non migliorano: la Liguria potrebbe tornare zona arancione. Nel caso invece restasse gialla, si prevederanno restrizioni a Ponente

Virus, gli indicatori tornano a salire

La Liguria rischia la zona arancione

Toti ha annunciato l'eventualità di provvedimenti mirati: siamo in una situazione al limite. Sono 319 i nuovi positivi a fronte di 3.888 tamponi. Otto vittime, lieve calo dei ricoverati

ALESSANDRA PIERACCI

La Liguria rischia di tornare zona arancione per due settimane. L'Rt ha superato 1, oscilla tra 1,01 e 1,02. «E' di tutta evidenza che se torneremo in zona arancione crediamo tutti che la misura sarà più che sufficiente ad arginare anche nell'estremo Ponente quell'insorgenza del virus che ne ha visto aumentare la circolazione nelle ultime settimane. Ma se dovesse rimanere, per valutazioni diverse, dato che siamo davvero border line, in zona gialla, è ovvio che ci troveremo spinti a prendere misure specifiche per il Ponente. Prenderemo in serata o tutt'al più sabato mattina quelle decisioni molto attese che incidono sulla vita della regione»: così il presidente

Giovanni Toti ha riassunto la situazione. Ieri è stata comunicata l'anteprima del documento di valutazione dell'Istituto Superiore di Sanità in base al quale oggi la cabina di regia e il Comitato tecnico scientifico attribuiranno le fasce, ci saranno quindi in serata le ordinanze ministeriali, cui seguiranno eventuali interventi di aggiustamento in Liguria.

«Siamo poco sopra l'1, cosa che tecnicamente potrebbe portare la Liguria in zona arancione. L'incidenza del virus è di 1,8-1,9 ogni 10 mila abitanti, stabile rispetto alle settimane passate - ha precisato Toti - . L'Rt superiore all'1 è dovuto alla maggiore incidenza e circolazione nella provincia di Imperia e a Sanremo. Prenderemo le nostre decisioni in conseguenza di quelle

che prenderanno a Roma». «I numeri di oggi sono di sostanziale stabilità - ha detto il presidente della Regione - e si riduce la pressione sugli ospedali, soprattutto nell'estremo Ponente: stiamo valutando ora per ora l'evolversi dei dati».

Sono 319 i nuovi contagiati in Liguria, l'8,2% dei 3888 tamponi molecolari effettuati, il 4,91 considerando anche i 2606 test rapidi antigenici, in discesa rispetto al 5,09% della giornata precedente, valore inferiore a quello nazionale salito a 5,2%. Le persone testate però sono solo 2510. Complessivamente i positivi sono 5702, 52 in più, di cui 1025 nell'Imperiese, 1051 nel Savonese, 2541 nel Genovese, 804 nello Spezzino, 119 di fuori regione, 162 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 63

in Asl 1, 52 in Asl 2, 150 in Asl 3, 16 in Asl 4, 38 in Asl 5. I morti salgono a 3491 con altri 8 deceduti, uno il 4 gennaio, e gli altri tra il 9 e l'11 febbraio, di età dai 67 ai 92 anni. I guariti sono 259, i pazienti in isolamento domiciliare 4131, 119 in più, gli ospedalizzati scendono a 666, 3 in meno, di cui 62 in terapia intensiva come nella giornata precedente, ma con 4 nuovi ingressi.

I ricoverati sono 124 in Asl 1, 3 in meno, di cui 8 in terapia intensiva, 97 in Asl 2, 6 in più, di cui 6 in intensiva, 143 al San Martino, 4 in meno, di cui 24 in intensiva, 47 al Galliera, 4 in più, di cui 1 in intensiva, 5 al Gaslini, con un bimbo in intensiva, 77 al Villa Scassi, 2 in meno, di cui 7 in intensiva, 1 alla Colletta di Arenzano, nuovo ingresso, 53 in

Asl 4, 1 in meno, di cui 10 in intensiva, 119 in Asl 5, 4 in meno, di cui 5 in intensiva. In quarantena 5642 persone, 35 in meno: 2260 in Asl 1, 1041 in Asl 2, 1326 in Asl 3, 340 in Asl 4, 675 in Asl 5.

La campagna vaccinale è arrivata a 36448 immunizzati con richiamo. In tutto sono state somministrate 82228 dosi, il 72% delle 114790 consegnate. «Da lunedì inizieranno le prenotazioni e in settimana entreremo a regime». Il governatore che ha ritardato il rientro a scuola delle superiori come giudica l'ipotesi di recuperare a giugno? «E' una cosa su cui possiamo ragionare e sarebbe opportuno farlo anche sulle università, che sono diventate ormai telematiche». —